

Piano nazionale della prevenzione 2008 - Scheda sintetica di progetto

SORVEGLIANZA E PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI

REGIONE LAZIO

Referente: dott.ssa Donatella Mandolini, tel. 0683060443 mandolini@asplazio.it

Razionale

Gli incidenti domestici rappresentano uno dei maggiori problemi di sanità pubblica tra i bambini e gli anziani: importante causa di ospedalizzazione tra zero e un anno di età e prima causa di morte nei primi quattro anni di vita; circa il 30% degli ultrasessantacinquenni è soggetto ad una caduta ogni anno, di cui il 20-30% con conseguente ridotta mobilità e rischio più alto di morte prematura. Da anni, in diversi paesi sono state adottate politiche di prevenzione e sicurezza per ridurre la portata del fenomeno. La CE ha avviato un programma per la sorveglianza e il monitoraggio degli eventi che accedono alle strutture di emergenza (ELHASS). In Italia la Legge 493/99, recante "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzioni dell'assicurazione contro gli incidenti domestici", e il progetto sul Sistema Informativo Nazionale incidenti domestici SINIACA dell'ISS, hanno costituito le premesse per indicare, nel Piano Sanitario Regionale 2002-04 del Lazio, le azioni da intraprendere, in termini di monitoraggio, prevenzione, educazione sanitaria e sicurezza.

I fattori di rischio coinvolti nella genesi degli incidenti domestici sono per i bambini:

- le condizioni abitative (presenza di impianto elettrico a norma, di cancelli di sicurezza per scale e balconi, di ganci per il fissaggio di mobili alle pareti, etc..)
- le caratteristiche dei giocattoli, gli elettrodomestici, la facilità di accesso a farmaci e prodotti chimici per la pulizia
- il comportamento dei genitori

per le casalinghe:

- la scarsa informazione
- gli spazi inadeguati, anche per il crescente numero di elettrodomestici
- l'uso non accorto di farmaci e di prodotti per l'igiene domestica

per gli anziani:

- lo stato di salute e l'uso di farmaci
- la condizione psicologica (depressione, solitudine)
- le abitudini e comportamenti (vita sedentaria, deficit nutrizionali)
- le condizioni abitative
- il mancato o inappropriato utilizzo di ausili per la deambulazione

I dati di letteratura evidenziano come gli interventi di prevenzione più efficaci siano quelli che mirano ad eliminare i rischi legati all'ambiente domestico (specie per la popolazione casalinga e anziana), mentre ci sono solo deboli evidenze a favore degli interventi di carattere prettamente educativo/informativo. Nei bambini sembrano efficaci gli interventi che incentivano l'utilizzo di dispositivi di sicurezza

(rilevatori per il fumo, termometri per il controllo della temperatura dell'acqua), e quelli in cui è previsto il sopralluogo nelle abitazioni, accompagnati da un breve intervento formativo. Per gli anziani invece, oltre agli interventi per la modificazione dell'ambiente domestico (rimozione degli ostacoli, tappetini di sicurezza, miglioramento dell'illuminazione, installazione dei corrimano, maniglie da vasca da bagno e strisce adesive antiscivolo), sono particolarmente efficaci gli interventi basati sull'attività fisica volta ad incrementare la forza muscolare e il senso di equilibrio.

Obiettivo generale

1. implementazione e rafforzamento del sistema di sorveglianza in grado di monitorare il fenomeno nel tempo
2. pianificazione e attuazione di interventi di prevenzione in coerenza con le indicazioni di efficacia/fattibilità degli stessi nel territorio regionale
3. aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività del piano regionale

Coerenza

Il quadro di riferimento per il Piano 2008 è ancora l'Intesa Stato Regioni del 23 marzo 2005 e le linee operative elaborate dal CCM come sostegno e rinforzo del Piano 2005-2007. La DGR 835 del 30 ottobre 2007 definisce la ripartizione delle risorse alle ASL per i piani locali.

La promozione dell'attività motoria e la realizzazione di iniziative organizzate, come i gruppi di cammino per gli anziani, oltre a rappresentare una linea di attività per la prevenzione degli incidenti domestici nel Piano della Regione Lazio, è anche un obiettivo del Progetto nazionale "Promozione dell'attività motoria" in coerenza con il programma di Governo Guadagnare salute - DPCM 4 maggio 2007.

Nel corso del 2008 si intende completare/consolidare quanto intrapreso nel triennio 2005-07, mantenendo invariati obiettivi e linee attività:

Linea di attività A1 "Implementazione/rafforzamento del sistema di sorveglianza": è stato implementato il sistema di sorveglianza a livello regionale degli incidenti domestici, basato sull'integrazione dei dati amministrativi relativi alle ospedalizzazioni, accessi in pronto soccorso e mortalità, a partire dall'anno 2000. Sono stati prodotti e diffusi reports a livello aziendale. Nel corso del 2008 verranno consolidati i risultati del sistema di sorveglianza con l'analisi dei dati fino all'anno 2006 e con relativa produzione e diffusione dei reports.

Linea di attività B1 "Definire e diffondere linee operative per gli interventi di informazione ed educazione sanitaria nelle scuole materne ed elementari": sono stati programmati gli interventi di informazione nelle scuole materne ed elementari (prevenzione nei bambini 4-9 anni) e definito il pacchetto formativo da utilizzare. La formazione degli insegnanti e il successivo coinvolgimento degli alunni verrà consolidato nel corso del 2008 coinvolgendo tutto il territorio regionale.

Linea di attività B2 “Rilevare i rischi connessi agli aspetti strutturali e impiantistici delle abitazioni”: è stata definita una check list per le abitazioni e una per le RSA, ritenute idonee al contesto territoriale. Nel corso del 2008 verrà completata la sperimentazione degli strumenti predisposti ed effettuata l'analisi dei dati rilevati.

Linea di attività B3 “Realizzare campagne informative nei consultori e nei servizi vaccinali”: è stato prodotto l'opuscolo “Il tuo bambino è nato: impara a proteggerlo” destinato ai genitori per la prevenzione degli incidenti nei bambini di 0-3 anni, da diffondere nei consultori e centri vaccinali. L'opuscolo è stato tradotto nelle lingue delle popolazioni straniere più presenti nel territorio: inglese, francese, spagnolo, polacco, rumeno, arabo e cinese. Le campagne informative sono già state avviate. Nel corso del 2008 l'attività verrà completata.

Linea di attività B4 “Attivare interventi di prevenzione delle cadute negli anziani basati sulla promozione dell'attività fisica”: sono state individuate le strutture da coinvolgere dove svolgere la promozione. E' stata stipulata una convenzione con l'Istituto Universitario Scienze Motorie (IUSM) per l'avvio dei “gruppi di cammino” che prevede la collaborazione di personale laureato in scienze motorie, specializzando o specializzato in “Attività motorie preventive e adattate”, sulla base del progetto di tirocinio presentato dall'ASP. Nel 2008 verranno completati gli interventi di promozione programmati e attivati gruppi di cammino “pilota”.

Linea di attività C1 “Realizzare corsi di formazione per il personale coinvolto nelle attività del piano”: è stata avviata la formazione a cascata a partire dal corso nazionale (aprile 2007) al corso regionale (maggio 2007). La formazione a livello aziendale verrà completata nel corso del 2008.

Soggetti coinvolti

- Ministero della Salute –CCM ha elaborato i Piani di Prevenzione Attiva, coordina e monitora le attività delle Regioni
- Agenzia di Sanità Pubblica (ASP) della Regione Lazio, oltre a coordinare e valutare l'attuazione dei Piani Aziendali, svolge attività di implementazione e rafforzamento del sistema di sorveglianza
- CRCM, struttura regionale di interfaccia con il CCM
- Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali
- Operatori sanitari di pronto soccorso, dati SIES
- Distretti scolastici, per interventi informativi nelle scuole
- Consultori e centri vaccinali, per campagne informative ai neo-genitori
- Tecnici per la prevenzione, per sopralluoghi ai fini della valutazione rischio abitativo
- Istituto Universitario Scienze Motorie (IUSM), convenzione con ASP per l'avvio di “gruppi di cammino” per cui è prevista la partecipazione di personale specializzando o specializzato in “Attività motorie preventive e adattate”.